

PIANO SOCIALE DI ZONA 2016

DISTRETTO RM/G1

COMUNI DI MONTEROTONDO, MENTANA E FONTE NUOVA



UFFICIO DI PIANO

Piazza Frammartino,4 – 00015 Monterotondo – tel.06.90964349 – fax 06.90964426
ufficiodipiano@comune.monterotondo.rm.it

INDICE

- Riepilogo Finanziario	pag. 03
- Misura 1 Servizi Essenziali Sottomisure 1.1/1.2/1.3	pag. 04
- Misura 3 Non Autosufficienza Sottomisure 3.1/3.2/3.3	pag. 51
- Misura 4 Famiglia Sottomisure 4.1/4.2	pag. 58
- Misura 5 Contrasto alle Dipendenze Sottomisura 5	pag. 60
- Misura 6 Inclusione Sociale Sottomisure 6.1/6.3	pag. 61

Riepilogo Finanziario Piano Sociale di Zona 2016 Distretto RM/GI

Piano Di Zona	2016	Cofinanziamento Comunale	tot.costi	MR	ME	FN
Elianto	270.415,20		270.415,20			
Cserdi	364.801,00	446.710,11	811.511,11	293.921,33	101.003,65	51.785,13
Spazio Giovani	33.555,40		33.555,40			
Sad L.162/98	100.747,00		100.747,00			
PRISS	115.505,30		115.505,30			
Centro Diurno minori	167.312,40		167.312,40			
1.2 - Ufficio di Piano	74.200,00	31.800,00	106.000,00	10.600,00	10.600,00	10.600,00
Totale	1.126.536,30	478.510,11	1.605.046,41	304.521,33	111.603,65	62.385,13
Misura 1.1 – 1.2	1.126.536,30			478.510,11		
1.3 - Insieme dopo di noi	310.769,28					
3.1 - FNA	150.066,53					
3 - SLA-Dis.Grav.	214.526,99					
4.1 - Affidamento familiare	36.688,18					
4.2 - Oneri minori inseriti strutture tipo familiare	126.077,00					
5 - Lotta Tossicodipendenze	53.251,38					
6.1 - Contrasto alle povertà	42.985,64					
6.3 - Interventi per disagiati psichici	98.137,17					
TOT:	2.159.038,47					

MISURA/SOTTOMISURA I/I.1 e I.2

1. Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona: Misura I – Servizi Essenziali / Sottomisura I.1 e I.2

2. Tipologie di spese finanziate desunte dalla scheda regionale (es, *assegni di base, integrazione rette etc.*):
Contributi, servizi ed interventi, assistenza domiciliare.

3. Beneficiari finali: Famiglie, Minori, Disabili, Anziani e utenti con svantaggio economico.

4. Elenco dei servizi programmati:
 - *Servizio di Pronto Intervento Sociale*
 - *Servizio di Segretariato Sociale*
 - *Servizio Sociale Professionale*
 - *Centro Diurno Anziani Fragili Elianto*
 - *Ufficio di Piano (controllo ed Amministrazione)*
 - *Servizio di Assistenza Domiciliare L. 162/98*
 - *Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno Intercomunale*
 - *Centro Diurno Spazio Giovani*
 - *Centro Diurno Minori*

5. Massimale di spesa 2016 attribuito per la misura/sottomisura dalla D.G.R. n.662/2016:
€1.126.536,30

6. Quadro finanziario dei servizi previsti nella misura I.1 e I.2

	Finanziamento Regionale	Cofinanziamento Comunale	Totale costi	Monterotondo	Mentana	Fonte Nuova
Centro Diurno Anziani Fragili	270.415,20		270.415,20			
Centro SocioEducativo Riabilitativo Diurno Intercomunale	364.801,00	446.710,11	811.511,11	293.921,33	101.003,65	51.785,13
Spazio Giovani	33.555,40		33.555,40			
Servizio Assistenza Domiciliare Disabili Gravi ex L.162/98	100.747,00		100.747,00			
PR.IS.S.	115.505,30		115.505,30			
Centro Diurno Minori	167.312,40		167.312,40			
1.2 - Ufficio di Piano	74.200,00	31.800,00	106.000,00	10.600,00	10.600,00	10.600,00
TOTALI:	1.126.536,30	478.510,11	1.605.046,41	304.521,33	111.603,65	62.385,13

MISURE 1.1 E 1.2

1. Titolo dell'intervento

P.R.I.S.S.

**PRONTO INTERVENTO – SEGRETARIATO SOCIALE -
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE**

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
- In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
- Altri servizi

4. Se il progetto dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Dall'anno 2005 sul Distretto Rm/G1 il Comune di Fonte Nuova ha promosso e sostenuto una sperimentazione per l'avvio di uno sportello sociale di segretariato sociale non professionale. Le linee guida Regionali prevedevano infatti già da allora che sul territorio regionale si sviluppasse una rete di sportelli, a garanzia dell'accesso dei cittadini al sistema locale dei servizi sociali e socio-sanitari. La sperimentazione, avviata con la nascita dell'*Istituzione per il Sociale* nel Comune di Fonte Nuova, aveva l'obiettivo di intraprendere un'esperienza pilota che rispondesse alle esigenze del Comune e contemporaneamente fornisse elementi conoscitivi utili a formulare percorsi e buone prassi territoriali che aiutassero ad indirizzare in maniera omogenea le esperienze dello sportello sociale di Fonte Nuova trasferendole sull'intero Distretto.

L'obiettivo principale sotteso all'Istituzione e alla promozione dello sportello sociale è stato quello di creare un sistema capace di rendere uniforme e fruibile il complesso di informazioni sul sistema dei servizi pubblici e privati e sulle relative procedure di accesso. La funzione di accesso rappresenta infatti un nodo cruciale dello sviluppo del sistema a rete dei servizi e lo sportello è lo strumento operativo che ne regola l'accesso.

La sperimentazione avviata nel Distretto ha dato come risultato un livello di gradimento da parte dell'utenza eccellente e soprattutto la costruzione di una rete tra enti pubblici, strutture socio sanitarie e privato sociale molto eterogenea sia sul piano organizzativo che del livello delle informazioni nonché dei target di popolazione soddisfatti. Accanto agli aspetti positivi quali la costruzione di reti locali di soggetti, pubblici e privati, che insieme hanno promosso la ricostruzione e la mappatura del sistema dei servizi locali e l'avvio di collaborazioni e raccordi con il sistema di accesso ai servizi, sono emersi però anche diversi elementi di criticità.

Oggi, anche in relazione alla complessità crescente dei bisogni espressi dai cittadini e dalle loro famiglie e soprattutto, forti di questa consolidata esperienza sviluppata su una parte del nostro

territorio, diventa più che mai **essenziale** definire un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni; oggi è essenziale rendere tutto questo patrimonio condiviso del nostro Distretto.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni previste

- Il *Servizio di Segretariato Sociale distrettuale* rappresenta la risposta istituzionale al diritto dei cittadini e delle comunità del Distretto a ricevere informazioni esatte, dettagliate, esaustive e pertinenti sul complesso sistema dei servizi di tutto il territorio, delle procedure per accedervi, delle prestazioni, delle normative utili ad effettuare una libera scelta tra le risorse sociali disponibili per poterle utilizzare correttamente.

- Il *Servizio Sociale Professionale* prevede che l'operatore incaricato debba assolvere a tutte le funzioni di Servizio Sociale previste dalla vigente normativa.

- Il *Pronto Intervento Sociale* prevede l'accoglienza delle situazioni di emergenza sociale, con lettura immediata dei bisogni e invio ai servizi di cui necessitano gli utenti, anche esterni all'Ente. Costituisce la risposta all'esigenza di razionalizzare e velocizzare gli interventi legati a situazioni di particolare gravità e urgenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale, che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei servizi comunali e che hanno le caratteristiche dell'emergenza.

Il presente impianto progettuale vuole rappresentare lo strumento che pianifica, indirizza e sostiene la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale.

Il servizio si concretizza nell'attivazione di SPORTELLI TERRITORIALI DECENTRATI su tutto il territorio distrettuale che vanno considerati come sedi decentrate di un unico servizio: essi saranno finalizzati ad offrire servizi di informazione, orientamento e accompagnamento degli utenti nella individuazione dei percorsi necessari alla soluzione delle problematiche di cui sono portatori e a raccogliere i bisogni latenti di quei cittadini che per varie motivazioni, prevalentemente legate alla marginalità sociale, non sono in grado di dialogare con le Istituzioni.

Il collegamento e il raccordo tra professionalità e anche tra sistemi informativi consentono infatti, la comunicazione tra i diversi servizi, nella prospettiva di **risposte unitarie e personalizzate ai bisogni delle persone**. Ciò che appare fondamentale oggi quindi è che tutti i soggetti presenti su un territorio si connettano tra loro, si conoscano e si riconoscano reciprocamente, per assolvere a questa funzione di informazione diffusa, evitando la proliferazione, senza un disegno preciso, di sedi informative ed evitando che il cittadino si confonda nella ricerca delle informazioni e pertanto venga ritardato nell'intraprendere il giusto percorso dentro i servizi.

Nella distinzione, che la stessa legislazione di area definisce, tra servizio sociale professionale e servizio di segretariato sociale, è tuttavia ineludibile che questi due aspetti dell'intervento sociale si correlino nella misura in cui necessita, per un buon intervento di segretariato, che lo stesso venga integrato da interventi di servizio sociale professionale di secondo livello svolto dagli assistenti sociali comunali, capaci di modulare le informazioni su un livello individualizzato di lettura del bisogno, che tenga conto delle caratteristiche della famiglia/della persona in difficoltà, delle sue scelte e delle sue risorse.

Il progetto, inoltre, prevede la **creazione di una piattaforma virtuale** accessibile dai tre Comuni afferenti al Distretto attraverso password per l'organizzazione di una Banca Dati, di un Osservatorio, e della **Cartella Sociale Informatizzata** che possano favorire, anche attraverso l'utilizzo di *parole chiave*, una lettura degli interventi su tutto il Distretto e la conseguente attivazione delle risorse distrettuali per prevenire situazioni di disagio evitando la sovrapposizione

di interventi e favorendo una metodologia di lavoro condivisa e snella che segua tutto il percorso del cittadino nel sistema dei servizi e che ne lasci una traccia immediatamente fruibile e visibile.

La *piattaforma web* permette di disporre della banca dati utilizzabile in tempo reale sulle tipologie di richiesta, sulla percentuale delle richieste soddisfatte e sul flusso degli utenti; tale sistema potrà conferire validità ai flussi documentali attivati dagli sportelli, garantendo il rispetto della competenza e della privacy tramite l'utilizzo delle password.

Inoltre costituisce un supporto, nonché una nuova modalità di governance che richiede a ciascun operatore/attore di ampliare la visione del proprio intervento, di inquadrare il caso in trattamento nel contesto della domanda e dell'offerta complessiva dei servizi, ragionando in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

Si prevede, inoltre, la creazione di un **Portale unico** attraverso il quale avere a disposizione modulistica, schede informative sui servizi, cercare i servizi più vicini, sviluppare forum tematici tra operatori ecc..

Tra le finalità dell'utilizzo di un sistema informativo omogeneo e la condivisione di strumenti di gestione vi è, oltre a quella di garantire omogeneità di trattamento nei confronti dei cittadini, anche la creazione di una banca dati unica e condivisa che permetta di perseguire gli obiettivi fondanti del Segretariato sociale in modo più capillare e diffuso sul territorio, cercando di favorire pari opportunità, omogeneità di trattamento ed equità nelle prestazioni, nonché promuovere e supportare l'integrazione sociosanitaria, anche nell'ottica della realizzazione del P.U.A.

Gli sportelli territoriali (segretariato sociale) risponderanno alla disciplina di riferimento per quanto concerne i *setting* e saranno facilmente raggiungibili e dotati delle postazioni utili allo svolgimento delle funzioni di accoglienza; inoltre saranno coordinati dalla rete istituzionale già operante nelle varie istituzioni territoriali (Comuni, Asl, altri presidi...) sia attraverso la piattaforma web che avvalendosi di un tavolo di coordinamento istituzionale composto da un referente per ogni Comune e da un referente del terzo settore individuati dal Comitato Tecnico del Piano di Zona per favorire un lavoro in rete tra il Segretariato Sociale distrettuale che opera in sinergia con le altre realtà territoriali e con il Servizio Sociale del Comune finalizzato anche alla Supervisione e al coordinamento delle attività degli sportelli.

Inoltre il *Segretariato Sociale – Servizio Sociale Professionale* avrà orari di apertura fissi stabiliti in base ad un calendario organizzativo rispondente alle specifiche esigenze del territorio, di concerto con le Istituzioni (vedi punto 17). Il coordinamento, la direzione, la responsabilità della funzionalità e dell'organizzazione degli sportelli attivati sarà supervisionata dai tre Comuni.

Il modello organizzativo del Pronto Intervento Sociale prevede una centrale operativa telefonica gestita da una cooperativa sociale 24 ore su 24, attraverso un numero di telefono.

L'operatore ha il compito di:

- effettuare una prima ed immediata ricognizione della situazione di emergenza segnalata per capire se rientra nelle competenze del Pronto Intervento Sociale o se rientra nei casi non gestiti;
- individuare la situazione di emergenza sulla base delle tipologie classificate in un manuale di gestione delle emergenze;
- compilare la scheda di rilevazione, cercando di ottenere il maggior numero di informazioni possibili;
- attuare gli interventi stabiliti sulla base del protocollo che definisce le modalità e le fasi di intervento da adottare in ogni situazione;

- predisporre l'eventuale accoglienza contattando le strutture adulti e minori preposte;
- inviare le schede degli interventi effettuati seguendo le modalità previste nel manuale e gli indirizzi di strutture che si utilizzano per un periodo di transito.
- Gestire la fase post- intervento d'urgenza, secondo le modalità organizzative interne ai relativi servizi, oppure trasferire questa funzione al servizio laddove il caso non è di competenza.

Nelle ore di normale apertura degli uffici, dal lunedì al venerdì, la centrale operativa, quando interpellata, smista ai servizi direttamente interessati.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale •
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni) •

7. Tipologia di utenza

L'intervento si rivolge a tutte le fasce della popolazione che necessitano di assistenza ed orientamento: famiglie, gruppi o persone in particolare condizione di fragilità, anziani, persone sole, disabili, stranieri, adolescenti e tutti coloro che abbiano necessità di essere accolti in un contesto neutro e senza insuperabili filtri, che vivono condizioni di svantaggio socio economico.

8. Obiettivi dell'intervento

L'intervento sul Distretto deve essere orientato alle esigenze e alle specificità del territorio con l'obiettivo di :

- Informare e orientare alle risorse (rispondere alla richiesta del cittadino con informazioni aggiornate per orientare alle risorse disponibili in grado di dare una risposta alla domanda); servizio di prima accoglienza, ascolto, informazione e consulenza sulle risorse pubbliche e private esistenti nel territorio, sulle caratteristiche dei servizi e sulle procedure per accedervi e principalmente, la DECODIFICA DELLA DOMANDA.
- Fungere da filtro per le richieste per le quali è necessaria la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale;
- Favorire la piena integrazione delle attività di sportello *Segretariato* e sociale a tutti i 3 Comuni;
- Offrire assistenza sulle procedure di accesso e, in determinati casi, raccogliere la documentazione amministrativa per l'accesso a determinati servizi;
- Migliorare la comunicazione tra le Istituzioni ed i cittadini, consentendo loro, soprattutto ai più deboli e meno capaci di dialogare con le Istituzioni, di ricevere informazioni complete in merito alle risorse sociali e ai servizi disponibili che possono essere utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;
- Supportare i Servizi Sociali Professionali fornendo un servizio informativo, di orientamento e

accompagnamento per tutti i cittadini, capace di adempiere in maniera soddisfacente alle richieste degli utenti. In particolare il servizio, in virtù delle sue funzioni di filtro e invio, non può prescindere da un collegamento diretto e continuo con i Servizi Sociali territoriali;

- Orientare direttamente il cittadino nella ricerca della soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio Sociale professionale;
- Effettuare una precisa mappatura dei Servizi promuovendo una mappatura degli sportelli esistenti nel territorio distrettuale, gestiti sia a livello pubblico che dal privato sociale, per favorirne una reale connessione nello Sportello di *Segretariato Sociale distrettuale* affinché l'associazionismo, il terzo settore, e tutti quegli organismi le cui attività afferiscono alle competenze ed alle funzioni a rilevanza sociale, dialoghino con il sistema istituzionale, portando via via al superamento della parcellizzazione dei vari punti di accesso tematici presenti sul territorio, in una logica di integrazione e di razionalizzazione delle “porte di accesso” ai servizi.
- Promozione e potenziamento dei fattori di protezione sociale.
- Il sistema informatico sarà improntato nell'ottica di una semplificazione amministrativa e nella riduzione al minimo delle attività “cartacee” in modo da fornire un unico strumento di lavoro integrato con il Sistema Informativo Comunale (es. Anagrafe, Protocollo, Protocollo, ecc)
- Implementazione di un sistema unificato a livello distrettuale per l'accesso sia rispetto all'interattività delle comunicazioni e l'accesso on line, che rispetto allo sviluppo delle funzioni professionali di ascolto, orientamento e presa in carico capace di poter offrire una linearità di intervento che vada dalle informazioni sui servizi, sui diritti, sulle offerte dei contesti, fino alla definizione di un efficace *piano assistenziale individuale*.

9. Tipologia di strutture

sportello di segretariato sociale e servizio sociale professionale – con sedi comunali territorialmente dislocate nei tre Comuni: 2 sedi a Monterotondo, 2 sedi a Mentana e 2 sedi a Fonte Nuova.; numero verde Pronto Intervento Sociale

10. Atto /i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. N 41/2003: PRESENTE

11. Sede della struttura e/o dell'attività

Nel realizzare il più ampio decentramento territoriale, si utilizzeranno SPORTELLI DECENTRATI, ovvero strutture afferenti al Distretto dislocate nei territori dei Comuni di Monterotondo (compresa la zona di Monterotondo Scalo), Mentana (compresa la zona di Casali di Mentana e Castelchiodato) e Fonte Nuova (compresa la zona di Santa Lucia) affinché si possa offrire una più ampia e capillare diffusione della conoscenza dei servizi territoriali attivi per la soddisfazione delle esigenze della popolazione.

Come espresso nel punto 5., il *Segretariato Sociale e i Servizio Sociale Professionale*, attraverso gli SPORTELLI DECENTRATI risponderanno alla disciplina di riferimento per quanto concerne i *setting* e saranno facilmente raggiungibili da chiunque. Gli sportelli, infatti, saranno dislocati anche in contesti più residuali rispetto all'area “urbana” come Monterotondo Scalo, Casali di Mentana,

Castelchiodato e Santa Lucia di Fonte Nuova: gli abitanti di questi quartieri, finora lontani dai Servizi presenti, potranno godere della vicinanza degli sportelli sociali.
Sarà cura di ogni Comune individuare le sedi strategiche in ciascun contesto.

Gli Sportelli di Segretariato – Servizio Sociale Professionale dovranno essere aperti per 6 (sei) giorni settimanali (lunedì-sabato) per n°6 (cinque) ore giornaliere.

Il mediatore dovrà essere impegnato per n°28 (ventotto) ore settimanali, gli assistenti sociali per un totale di 56 ore (una figura part time, un'altra full time con il ruolo di coordinatore degli sportelli), 2 operatori di sportello - personale amministrativo, impiegati per 80 ore totali (si veda punto 17).

12. Utenza annuale prevista: 1|3|5|0|0

L'utenza distrettuale prevista per il tutto Distretto (Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) è 13.500 (tredicimilacinquecento). Considerata la peculiarità del progetto che prevede il più ampio decentramento territoriale degli sportelli di segretariato sociale, si prevede una intercettazione del bisogno che potrebbe andare oltre la mera previsione numerica (si veda punto 13.1).

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

Il fabbisogno rilevato, soprattutto nei Tavoli Tematici, come anche esplicitato nel punto 4, è quello di prevedere, in merito alla sempre più complessa crescita dei bisogni espressi dai cittadini un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che utilizzi criteri e modalità comuni di accesso alle prestazioni, specialmente in un Distretto in cui già esiste una buona rete di collaborazione istituzionale, grazie ai Gruppi di lavoro integrati sulle aree della disabilità e dei minori (GILD e NOI, rispettivamente *Gruppo Integrato di Lavoro sulla Disabilità* e *Nucleo Operativo Integrato per L'abuso e il maltrattamento dei minori*).

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/ sopra distrettuale: No, il servizio è rivolto a tutti i cittadini del Distretto

15. Altri criteri di individuazione dell'utenza

- Accesso spontaneo;
- Accesso su segnalazione (Scuola, Forze dell'Ordine, Ospedale, Tribunali, ecc.).

Nella fase di Accesso deve essere garantita:

- La registrazione del contatto
- La rilevazione del bisogno espresso
- L'informazione sulla Mappa delle opportunità offerte dal territorio
- La compilazione della scheda di segnalazione
- L'accompagnamento nel percorso di accesso al Servizio Sociale Professionale

(si veda punto 10).

16. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare)

17. Soggetto erogatore del servizio

Affidatario selezionato tramite procedura aperta ad evidenza pubblica.

17.1 Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento tramite gara d'appalto ex articoli 69, 70, 95 del Codice degli Appalti approvato con D.Lgs.n.50/2016. Durata annuale (12 mesi consecutivi).

18. Personale coinvolto nel progetto

Il personale impiegato dovrà essere in possesso, oltre che del titolo professionale previsto dalla legge, dell'iscrizione all'albo professionale e di adeguata esperienza di almeno 12 mesi, acquisita in strutture pubbliche o private.

Data la complessità del servizio e la necessità di una elevata professionalizzazione del personale impiegato, si prevede in questa sede un'attività di formazione on the job in affiancamento in un servizio identico del personale che verrà impiegato di almeno tre mesi a cura del soggetto attuatore o una comprovata esperienza dello stesso di almeno due anni.

Dovranno essere attivati n° 6 (sei) sportelli presso i quali opereranno

- 1 assistente sociale coordinatore x 36 h/sett ;
- 1 mediatori linguistico culturali x 28 h/sett;
- 1 assistente sociale x 20 h/sett ;
- 1 operatore di sportello amministrativi x 40 h/sett;

La gestione dell'intervento comporta l'impiego di 2 (due) assistenti sociali (uno part time e uno full time, che avrà funzione anche di coordinatore) secondo turnazioni calendarizzate, 1 mediatori linguistico culturali (considerata l'alta percentuale di popolazione straniera residente) e 1 operatore di sportello, personale amministrativo.

19. Funzioni specifiche.

Assistente sociale: rappresenta la figura chiave dell'intero processo dell'accesso, della presa in carico dell'utente, della redazione del PAI in collaborazione con il servizio sociale competente per territorio, sia monoprofessionale che pluriprofessionale e se necessario, l'eventuale valutazione multidimensionale socio-educativa, socio-sanitaria, ecc., con professionisti di altri ambiti per consentire, una piena personalizzazione della cartella.

Gli assistenti sociali, dunque, provvederanno all'erogazione di una prestazione con valutazione tecnica soggetta a valutazione professionale (mono o multi dimensionale) da parte dell'Assistente Sociale e/o in una dimensione multidisciplinare che può esaurirsi nell'ambito di altre competenze degli EELL o coinvolgere, nei casi a diversa complessità, altre Istituzioni esterne (Tribunali, ASL, altri Enti).

Assistente sociale coordinatore degli sportelli oltre a svolgere i compiti previsti, dovrà supportare l'Ufficio di Piano ed il Comitato Tecnico e svolgere le attività relative al coordinamento e al rapporto con il servizio sociale professionale di secondo livello.

L'operatore di sportello, ovvero **personale amministrativo** avrà la funzione di erogare una

prestazione regolamentata, cioè non soggetta a valutazione professionale che prevede unicamente la soddisfazione di alcuni requisiti rilevabili amministrativamente (in alcuni casi con la gestione di graduatorie, la registrazione ad attività locali, l'espletamento di funzioni amministrative attribuite allo sportello, ecc.);

Mediatore culturale è un operatore che facilita gli immigrati e i membri delle minoranze etniche ad accedere ai servizi pubblici. Il primo livello d'intervento è quello della mediazione linguistica, operando come interprete al momento dell'accoglienza nel nostro Paese, traducendo documenti, comunicazioni e avvisi, oppure elaborando materiali di presentazione dei servizi in lingue diverse dall'italiano.

Il secondo livello è quello della mediazione culturale: conoscendo la cultura degli immigrati, questa figura può interpretarne i bisogni, fornendo risposte efficaci che permettano ai soggetti di comprendere la cultura, gli usi e i costumi italiani e le opportunità offerte dai diversi servizi pubblici presenti sul territorio, aiutando parallelamente le istituzioni ad avvicinarsi a loro. Gli immigrati potranno utilizzare le informazioni ricevute per ricercare una casa e un lavoro e per conoscere le modalità di accesso ai servizi sociali, sanitari, e così via. Il Mediatore culturale può inoltre: affiancare l'équipe socio-sanitaria nella definizione di terapie e procedure sanitarie compatibili con la cultura di provenienza dell'utente; supportare l'attività di assistenza ad avvocati, difensori d'ufficio e magistrati; valorizzare nelle scuole le differenti culture, di cui sono portatori i bambini appartenenti alle minoranze etniche. Può inoltre svolgere attività di formazione del personale italiano in servizio, che interagisce con gli stranieri.

Il Mediatore culturale deve avere un'ottima conoscenza della lingua italiana e sapere perfettamente almeno una delle lingue parlate dai gruppi etnici maggiormente rappresentati nel territorio di Monterotondo (rumeni, rom, ecc.).

- | | |
|--|------|
| - Amministrativi | □□□1 |
| - Assistenti sociali | □□□2 |
| - Sociologi | □□□□ |
| - Psicologi | □□□□ |
| - Pedagogisti | □□□□ |
| - Educatori professionali | □□□□ |
| - Operatori socio-sanitari | □□□□ |
| - Volontari | □□□□ |
| - Mediatori culturali | □□□1 |
| - Altre figure (specificare: segreteria) | □□□□ |

20. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

L'andamento delle attività sarà condiviso in progress con i partecipanti ai lavori utilizzando la tecnologia informatica (mailing list, e-mail, blog/forum).

- Può rappresentare anche il primo momento di valutazione delle prestazioni erogate attraverso gli strumenti della *customer satisfaction* secondo modelli di rilevazione che saranno concordati e condivisi con i Comuni e con l'Ufficio di Piano.
- Il sistema (progettuale e di rete) è pensato affinché si possano produrre di report quali-quantitativi sugli accessi e sulle caratteristiche della domanda (Rilevazioni di tipo statistico-sociale sui dati raccolti per l'individuazione di informazioni da utilizzare a fini programmatici e decisionali).
- Si potrà istituire un'apposita commissione di tecnici che effettua la valutazione periodica dei risultati raggiunti in base agli obiettivi prefissati ed eventualmente dispone delle strategie ad hoc per il raggiungimento degli stessi.

20.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

L'attività finora espletata dallo sportello sociale nel Comune di Fonte Nuova è stata rilevata come essenziale.

21. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

Sì, totalmente

Sì, parzialmente

No

22. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Come già espresso nel punto 5, “Gli sportelli territoriali (segretariato sociale) risponderanno alla disciplina di riferimento per quanto concerne i *setting* e saranno facilmente raggiungibili e dotati delle postazioni utili allo svolgimento delle funzioni di accoglienza; inoltre saranno coordinati dalla rete istituzionale già operante nelle varie istituzioni territoriali (Comuni, Asl, altri presidi...) sia attraverso la piattaforma web che avvalendosi di un tavolo di coordinamento istituzionale composto da un referente per ogni Comune e da un referente del terzo settore individuati dal Comitato Tecnico del Piano di Zona per favorire un lavoro in rete tra il Segretariato Sociale distrettuale che opera in sinergia con le altre realtà territoriali e con il Servizio Sociale del Comune finalizzato anche alla Supervisione e al coordinamento delle attività degli sportelli.”

Nella fase di informatizzazione della cartella di presa in carico sociale e socio-sanitaria il sistema sarà pienamente integrato con i vari livelli, (Scuola, Forze dell'Ordine, Ospedale, Tribunale ecc.) ma specialmente quello sanitario ASL (TSMREE, CAD, DSM, ecc.) sia nell'organizzazione del servizio, che del front-office, nonché nell'equipe di valutazione multidimensionale e nel lavoro di back office al fine di favorire la piena integrazione fra ambito sociale e sanitario.

23. FINANZIAMENTI E COSTI PREVISTI

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento provinciale	Cofinanziamento comunale	Cofinanziamento asl	altro	Totale finanziamento
Costo risorse umane	1 mediatori linguistico culturali € 24.021,90 1 assistenti sociali x 20 h/sett € 22.188,00 1 assistente sociale coordinatore x 36 h/sett € 39.938,40 1 amministrativo € 29.357,00					€ 115.505,30
Totale						€ 115.505,30

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO

CENTRO DIURNO ANZIANI FRAGILI "ELIANTO"

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il progetto dà continuità ad un servizio a carattere semiresidenziale già attivato a favore degli anziani residenti nel distretto Rm G1. L'utenza anziana è in costante aumento e la situazione economica critica rende necessario il servizio in particolare per questo target di riferimento:

- Anziani autosufficienti in evidente condizione di disagio psico-sociale;
- Anziani con problemi di parziale autosufficienza fisica ma che comunque necessitano di un supporto durante l'arco della giornata, persone quindi, che hanno difficoltà a condurre autonomamente la loro vita quotidiana sia che abitino da soli sia che convivano con i loro familiari;
- Anziani parzialmente autosufficienti a causa della compresenza di alcune patologie o anche perché in stato depressivo cronico;
- Anziani che vivono in un prolungato isolamento e non hanno motivazioni o sufficienti capacità per aggregarsi a possibili attività socializzanti del territorio.

Il Centro Diurno Anziani Fragili Elianto rappresenta un punto di riferimento sul territorio per la tipologia di utenza definita "anziana fragile". La possibilità del centro di essere un centro a "porte aperte" consente di raggiungere un'utenza molto più ampia dei 25 utenti giornalieri. Questo grazie sia all'organizzazione di eventi sui tre comuni che alla partecipazione ad eventi territoriali.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Centro Diurno ospita n.25 anziani contemporaneamente. Facendo progetti individuali di frequenza diversa, il numero degli anziani ospitati aumenta. Il Centro diurno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00 per tutto l'arco dell'anno. Le attività svolte presso il centro sono attività di laboratorio personalizzate e di gruppo, supportate da esperti per la progettazione e/o volontari per la realizzazione, quali:

- Occupazionali
- Ricreativo-culturale
- Animazione
- Motorie di gruppo
- Attività intergenerazionali
- Assistenza Diurna
- Assistenza e sostegno nelle attività relative alla cura della persona
- Servizio pasti
- Trasporto da e per il centro diurno
- Accoglienza
- Programmazione congiunta
- Laboratori artistici espressivi, culturali, ludici
- Giochi di gruppo
- Uscite sul territorio
- Organizzazione di eventi territoriali
- Servizio accompagni
- Disbrigo pratiche
- Colloqui individuali di sostegno psicologici
- Lavoro di rete
- Gruppi di dinamica grupppale

Il livello di flessibilità del servizio permette di pensare sulla base del bisogno rilevato dai territori del distretto e insieme alle istituzioni attività ad hoc.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Anziani autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti

8. Obiettivi dell'intervento

- Offrire un sostegno socio assistenziale agli anziani parzialmente autosufficienti o che pur in condizioni di autosufficienza fisica necessitano di un supporto
- Favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psico-fisiche della persona anziana evitando il più possibile un suo ulteriore decadimento
- Prevenire la conseguenza di un prolungato isolamento per coloro che non hanno la motivazione né la capacità motoria per frequentare i centri sociali per anziani o altri contesti di aggregazione
- Offrire sostegno alle famiglie che sono gravate quotidianamente dal carico assistenziale che devono offrire al loro parente
- Promuovere la conoscenza della condizione anziana attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, seminari e attraverso la formazione
- Promuovere un progetto che favorisca in ogni modo l'intergenerazionalità dell'intervento

Sul piano culturale si propone come:

- Polo di monitoraggio e osservazione della condizione anziana per i comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova
- Polo di riferimento per la ricerca culturale-scientifico- sociale sulla senescenza
- Polo di riferimento per i cittadini anziani del territorio di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova

In coerenza con gli obiettivi del Piano Sociale di zona, il Centro Diurno Anziani Fragili ELIANTO

- Promuove una coesione sociale abilitante per tutti
- Interviene per promuovere e NON solo per assistere
- Conferisce a tutti i servizi erogati una valenza preventiva e non unicamente riparativa o di contenimento dei fenomeni
- Si propone di elevare la qualità della vita: dalle relazioni ai rapporti fiduciari con le Istituzioni
- Favorisce con ogni mezzo la sussidiarietà orizzontale nella Comunità
- Coinvolge, nella costruzione del bene comune, le forze imprenditive e del mondo profit

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare: centro diurno)	25 giornalieri
<input type="checkbox"/> Altro (specificare _____)	—

10. Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003: SI

10.1 Sede della struttura e/o dell'attività: Via Panaro 1 bis, Monterotondo

11. Numero utenti nel 2015 |__|6|5|

E' il numero di utenti che ha usufruito del servizio nel 2015.

12. Utenza annuale prevista 60/65

E' il numero massimo di iscritti che potrebbero frequentare. Questo dato è possibile grazie alle utenze differenziate giornaliere. Attualmente abbiamo 41 iscritti.

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

Soddisfacente.

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovra distrettuale: SI

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

- Invio diretto dei servizi sociali comunali
- Pubblicizzazione del servizio ed attivazione di una potenziale domanda attraverso la partecipazione ed organizzazione di eventi territoriali

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto

16. Soggetto erogatore del servizio

- Affidatario selezionato tramite procedura aperta ad evidenza pubblica.

17. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento tramite gara d'appalto ex articoli 69, 70, 95 del Codice degli Appalti approvato con D.Lgs.n.50/2016. Durata annuale (12 mesi consecutivi).

18. Personale coinvolto

- Amministrativi |||3
- Assistenti sociali |||3
- Sociologi |||
- Psicologi |||1
- Pedagogisti |||1
- Educatori professionali |||
- Operatori socio-sanitari |||5
- Volontari |||
- Mediatori culturali |||
- Altre figure (specificare: **tirocinanti**) |||6

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Indicatori:

competenza degli operatori

competenza del coordinamento

rispondenza dei mezzi e delle attrezzature dell'ente gestore

tempi di attivazione del servizio

grado di soddisfazione delle attività dal punto di vista dell'interesse

quanto gli utenti si sentono ascoltati nel loro interesse

percezione del benessere personale da quando si frequenta il Centro

utilità del servizio nel territorio

percezione della chiarezza delle informazioni date

20. Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Ottima soddisfazione sia nella modalità di svolgimento del servizio che della professionalità degli operatori.

21. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

22. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Gila, Gild e tutte le espressioni delle reti, non solo istituzionali.

23. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	178.672,00					
Costo di funzionamento e gestione	54.743,20					
Costo di struttura e di mantenimento	37.000,00					
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	270.415,20					270.415,20

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO

COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Azione di Sistema (Misura 1.2)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

L'Ufficio di Coordinamento del Piano e la Segreteria rappresentano la struttura Tecnico Amministrativa del Distretto e operano l'integrazione tra le Istituzioni Pubbliche e il privato Sociale. Avviano i Tavoli di lavoro Tematici, verificano e valutano i risultati e i bisogni emersi dagli stessi. Attivano gli incontri con il Comitato Tecnico, il Tavolo di Concertazione ed il Comitato Istituzionale.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO:

- **direzione, coordinamento e rappresentanza degli organismi distrettuali;**
- **programmazione condivisa ed regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;**
- **responsabilità dell'attuazione dei programmi del Piano Sociale di Zona, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato Istituzionale;**
- **attribuzione di compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio di segreteria, provvedendo ad individuare e assegnare in dotazione tutti gli strumenti utili al perseguimento degli obiettivi;**
- **convocazione delle riunioni dell'Ufficio di Piano, definendone l'ordine del giorno, presiedendone e coordinandone i lavori;**

- **convocazione dei Tavoli di lavoro e del Comitato Tecnico, definendone l'ordine del giorno, presiedendone e coordinandone i lavori;**
- **predisposizione del calendario delle attività degli organismi che concorrono alla costruzione del Piano Sociale di Zona;**
- **rappresentanza del Distretto nei rapporti con i soggetti esterni;**
- **predisposizione dei capitolati per l'affidamento della gestione dei Servizi distrettuali;**
- **reperimento di ulteriori risorse (economiche ed umane) attraverso la partecipazione a bandi di livello regionale, nazionale ed europeo, curandone la progettazione ed i partenariati.**

ATTIVITA' DI SEGRETERIA

- **Predisposizione dell'istruttoria e degli adempimenti connessi alle attività del Piano Sociale di Zona, alle relazioni, agli ordini del giorno ed ai verbali delle riunioni;**
- **verifica, monitoraggio e rispetto delle scadenze poste dalla Regione e di quelle autonomamente assunte dal Distretto;**
- **attuazione delle direttive del Comitato Istituzionale in merito alla pubblicizzazione e comunicazione di tutte le attività inerenti la pianificazione sociale di Zona;**
- **predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni del Distretto e a tutti gli organismi che concorrono alla costruzione del Piano Sociale di Zona di tutti gli atti riguardanti le relative attività;**
- **ottemperanza di tutte le attribuzioni previste dalla programmazione delle attività distrettuali predisposta nell'ambito delle attività di coordinamento del Piano Sociale di Zona.**

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

8. Obiettivi dell'intervento

LA COSTRUZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE -EFFICACI ED EFFICIENTI- DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO PRESSO IL COMUNE CAPOFILA | |

10. Sede della struttura e/o dell'attività

COMUNE DI MONTEROTONDO, CAPOFILA DEL DISTRETTO RMG1

11. Numero utenti nel 2015 |_|_|_|_|

TRATTANDOSI DI UNA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA NON E' DEFINIBILE IL NUMERO DI UTENTI.

12. Utenza annuale prevista |_|_|_|_|

TRATTANDOSI DI UNA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA NON E' DEFINIBILE IL NUMERO DI UTENTI.

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

COME SOPRA

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

Non ha ragione di esistere una graduatoria

15.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

VEDI PUNTO 11)

16. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

17. Soggetto erogatore del servizio

Comune Capofila del Distretto G1 : Monterotondo

18. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

PERSONALE INDIVIDUATO TRAMITE BANDO DI CONCORSO PUBBLICO A TEMPO DETERMINATO.

Durata annuale (12 mesi consecutivi).

19. Personale coinvolto

- Istruttore Amministrativo/Ragioneria C1	1 _ _
- Istruttore Direttivo Amministrativo D1	1 _ _
- Assistenti sociali – Coordinatore Progetti D1	1 _ _
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ _
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- COORDINATORE AMMINISTRATIVO al 50%	1 _ _

20. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA (VEDI PRIMA PARTE PUNTO 8) COINVOLGE ANCHE LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL PIANO.

21. Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

NEL CORSO DEL 2016 LA STRUTTURA SARA' POTENZIATA PERCHE' IL RISCONTRO HA DATO CONTO DI UNA INSUFFICIENZA A RISPONDERE ALLE INCOMBENZE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE DI COMPETENZA.

22. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- | | |
|--------------------|-------------------------------------|
| - Sì, totalmente | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input type="checkbox"/> |
| - No | <input checked="" type="checkbox"/> |

23. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

E' presente la Asl nell'Ufficio di Piano e nel Comitato Tecnico così come in quest'ultimo sono presenti rappresentanti delle Scuole sia primarie che secondarie insieme alla Provincia, tutti orientati alla condivisione degli obiettivi del Piano di Zona, alla coprogettazione ed alla verifica degli interventi.

24. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	74.200,00		31.800,00			106.000,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	74.200,00		31.800,00			106.000,00

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI GRAVI EX LEGGE N.162/98

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio fornisce prestazioni di assistenza domiciliare per un numero complessivo di **34** cittadini con disabilità del Distretto

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

- Interventi tesi a favorire lo sviluppo personale e il rapporto con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale;
- Interventi tesi a favorire lo sviluppo e l'autonomia personale;
- Interventi a carattere ludico-ricreativi, laddove questi rappresentino il tramite per il pieno sviluppo delle capacità espressive dell'utente in difficoltà;
- Attività d'accompagnamento a centri di terapia e attività culturali sportive, ricreative e formative;
- Interventi finalizzati al recupero dell'autonomia nella cura della persona (ad esempio vestizione, pulizia personale, nutrizione, ecc.);
- Aiuto nel lavoro domestico (pulizia ambienti, acquisto di generi di prime necessità, preparazione pasti, etc.); tali attività, che solo in casi molto particolari (soggetti totalmente non autosufficienti e/o con familiari ugualmente non autosufficienti)
- Espletamento di pratiche burocratiche con o per l'utente;
- Assistenza nei periodi di ospedalizzazione, volti a garantire la continuità dei rapporti ed il necessario collegamento con l'ambiente di vita del soggetto ospedalizzato e la preparazione alla sua dimissione.
- Attività di laboratorio, da effettuare presso il Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno Intercomunale.
- Attività di Gruppo

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Persone con disabilità grave, di cui alla Legge 162/98.

8. Obiettivi dell'intervento

- Sostenere la vita di relazione
- Evitare l'istituzionalizzazione
- Favorire lo sviluppo dei livelli di autonomia personale dell'utente
- Ricercare una vita integrata sul territorio
- Favorire il rapporto con i membri del nucleo familiare
- Promuovere cultura e conoscenza attorno ai temi della condizione anziana e disabile sul territorio comunale;
- Collaborare con la rete dei Servizi presenti sul territorio che sono fondamentale risorsa per la realizzazione del piano d'intervento;
- Supportare l'utente sia a livello pratico che psicologico per la costruzione di momenti di socializzazione;
- Favorire con ogni mezzo la sussidiarietà orizzontale nella Comunità.
- Elevare la qualità della vita: dalle relazioni ai rapporti fiduciari con le Istituzioni;
- Conferire al SAD disabili gravi una valenza preventiva e non unicamente riparativa o di contenimento dei fenomeni;
- Promuovere e non solo assistere

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare) | — |
| <input checked="" type="checkbox"/> Altro (DOMICILIO UTENTI) | — |

10. Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003 NON NECESSARIO PER LA NATURA DOMICILIARE DEL SERVIZIO

11. Sede della struttura e/o dell'attività

L'attività si svolge presso il domicilio dell'utente.

12. Numero utenti nel 2015

||_|_34|_|

Il servizio è stato accolto positivamente dai cittadini con disabilità, come ulteriore risposta territoriale all'importante bisogno di cura e partecipazione alla vita di comunità; in particolare si apprezza la gestione distrettuale del servizio ed il collegamento con il Servizio SAD 162.

21. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

22. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Gruppo di Lavoro Integrato per la Disabilità, che opera nel territorio del Distretto Socio-Sanitario RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) si configura come un tavolo di lavoro tecnico/équipe specialistica interdisciplinare di riferimento territoriale, che si riunisce regolarmente con cadenza mensile, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche e private a garanzia della definizione e realizzazione di un Progetto Globale rivolto alla persona con disabilità; nello specifico è stato creato un gruppo di lavoro per il servizio SAD 162 e Fondo Non Autosufficienza.

23. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	100.747,00					100.747,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	100.747,00					100.747,00 €

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO

CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO DIURNO INTERCOMUNALE CSERDI

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Lo CSERDI si colloca all'interno dei Servizi Distrettuali, come spazio di promozione e realizzazione di Percorsi Individualizzati, nel rispetto della tipologia di disabilità e dell'età della persona fruitrice del servizio; attraverso un intenso lavoro con la rete socio-sanitaria e il territorio nella sua complessità, concorre alla definizione di un Progetto di Vita che riconosca e dia la possibilità ad ogni persona con disabilità accolta, di essere parte della propria comunità di riferimento, come cittadino attivo e portatore di valore e non solo come fruitore di un servizio.

Il CSERDI, servizio storico del territorio, negli anni è riuscito a rispondere ad una complessità di bisogni espressi dai cittadini con disabilità grave o medio-grave del Distretto, offrendo una molteplicità di risposte, garantendo percorsi globali, personalizzati e in rete con il territorio; pur accogliendo nella complessità dei servizi che in sé racchiude, un numero importante di utenti:

30 utenti del Centro Socio Educativo

9 utenti nello Spazio Polifunzionale

8 utenti nel Progetto per l'Autonomia

6 inserimenti con operatore personale (Progetti Individualizzati)

da anni la sua capacità di risposta si è esaurita, non in termini di prossimità con il cittadino, capacità di analisi della domanda e attivazione di percorsi di coesione sociale, bensì in termini di logistica e risorse a disposizione.

Riportiamo i dati della lista di attesa distrettuale aggiornata all'incontro del Gruppo Integrato di Lavoro per la Disabilità del mese di ottobre 2016:

In Totale

49 CITTADINI CON DISABILITA' SONO IN LISTA D'ATTESA PER IL CSERDI, di cui 16 con disabilità grave o gravissima e la conseguente necessità dell'affiancamento di un operatore personale.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

I Servizi del Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno Intercomunale vengono erogati tramite l'attivazione di Progetti Individualizzati, mirati all'integrazione dei vari livelli di intervento, in modo da realizzare un "Progetto di Vita" adeguato al bisogno della persona con disabilità, che sia di supporto alla famiglia stessa.

Tali servizi si articolano in:

- **Centro Socio Educativo**, struttura semiresidenziale rivolta a persone con disabilità medio-grave, *con apertura prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 16.00; rivolto a 30 utenti*
- **Spazio Polifunzionale**, servizio per persone con disabilità grave o gravissima, *con apertura prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00; rivolto a 10 utenti*

Ad integrazione dei servizi "istituzionali" indicati ed in continuità con il percorso scolastico, sono previsti i seguenti interventi aggiuntivi:

- Inserimenti graduali presso il CSERDI, "**Progetti Ponte**", attraverso percorsi di orientamento da realizzarsi, sia nella normale strutturazione operativa dei vari servizi, sia in spazi mirati: "**Progetti per l'autonomia personale e sociale rivolti a giovani con disabilità**", Progetto storicamente finanziato all'interno del Piano di Zona – Legge 328/2000; *progetto rivolto ad 10 utenti per un totale di 9 ore settimanali, da articolarsi in orario pomeridiano, anche prevedendo un calendario mensile per le uscite di tempo libero*);
- "**Progetti Individualizzati**" da realizzarsi attraverso l'affiancamento di un operatore personale, per consentire alla persona con disabilità grave di accedere a tutti i servizi proposti, nel rispetto del benessere psico-fisico ed a garanzia della sua sicurezza (*gli utenti vengono inseriti con specifico progetto individualizzato e finanziamento aggiuntivo da parte del Comune di residenza; questo intervento viene gestito nel rispetto delle modalità e delle condizioni proprie del Servizio Assistenza Domiciliare Gravi Legge 162*)
- "**Tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione sociale**", mirati alla valorizzazione delle competenze e al riconoscimento di un ruolo sociale attivo della persona con disabilità anche grave (*da realizzarsi su specifica progettazione individualizzata, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 511 del 30 dicembre 2013, prevedendo un finanziamento aggiuntivo da parte del Comune di residenza per l'Incentivo economico, gli oneri assicurativi e di sicurezza*);
- "**Soggiorni Estivi**", finalizzati alla realizzazione di un momento di "vacanza", rispondono alle esigenze di autonomia, crescita, benessere, favorendo processi di socializzazione e condivisione di uno spazio di vita comunitario (*da realizzarsi con finanziamento aggiuntivo da parte delle tre Amministrazioni Comunali, su progetto globale rivolto agli utenti CSERDI*).

Agli utenti del Centro Socio Educativo e dello Spazio Polifunzionale viene garantito un servizio di trasporto ed un servizio mensa giornaliero.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Il CSERDI è rivolto a persone con disabilità (di cui alla Legge 104/92 e legge 162/98) in continuità con il percorso scolastico (a partire dai 15 anni) e a persone rimaste escluse da qualsiasi percorso di integrazione, che abbiano nel momento dell'inserimento non più di 40 anni, residenti nel territorio del Distretto RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova).

8. Obiettivi dell'intervento

La finalità generale del Centro Socio Educativo è quella di promuovere il benessere personale e sociale della persona con disabilità accolta, tramite l'attivazione di progetti individualizzati mirati all'integrazione sociale e alla costruzione di un ruolo attivo e produttivo nella comunità di appartenenza. Gli interventi saranno finalizzati al raggiungimento di obiettivi riferiti alle seguenti aree:

- Area dell'autonomia personale e sociale
- Area della socializzazione e della relazione
- Area occupazionale

La struttura ha il compito di facilitare l'inserimento della persona accolta, in termini di riconoscimento di sé, valorizzazione delle abilità in essere e possibilità di elaborazione di una progettualità futura, mirata rispetto al proprio "tempo di vita".

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare)	50
<input type="checkbox"/> Altro	—

10. Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

SI

11. Sede della struttura e/o dell'attività

- Struttura Polivalente CSERDI/IL FUNAMBOLO in Via Don Milani 1/3 Monterotondo

- Ludoteca Comunale Le Piccole Canaglie in Via dei Martiri di Via Fani

12. Numero utenti nel 2015 |_|_|_50_|

13. Utenza annuale prevista nel 2016 |_|_|_74_|

14. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

In considerazione dell'incidenza della frequenza part-time degli utenti inseriti, aumentata nel corso degli anni, a seguito della esiguità delle risorse e dalla volontà da parte del territorio di dare il maggior numero possibile di risposte ai cittadini con disabilità (con particolare attenzione per le

persone con disabilità grave e gravissima, prendendo in considerazione la problematica della situazione socio-familiare e la possibilità di partecipazione alla vita della comunità), oltre alla corposa lista di attesa e all'integrazione delle risorse con Lo Spazio Giovani, possiamo dire che il CSERDI risponde al **60%** del fabbisogno rilevato.

15. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

Si. Le domande di accesso devono pervenire al Gruppo Integrato di Lavoro per la Disabilità Intercomunale (GILD), il quale provvede alla compilazione della scheda di selezione in relazione al servizio di riferimento e alla stesura di una graduatoria distrettuale di inserimento, i casi saranno valutati in base ai seguenti criteri generali:

- situazione riferita alla disabilità
- composizione del nucleo familiare
- motivazione e coerenza delle aspettative personali rispetto agli obiettivi del percorso proposto
- ambiente socio-relazionale
- grado di autonomia, relativo a: attività mentali, abilità di tipo scolastico, attività sensoriali, attività legate alla sfera corporea, attività di spostamento, attività domestiche, attività sociali
- condizione abitativa
- situazione reddituale

La graduatoria unica a livello distrettuale viene redatta sulla base dei punteggi assegnati nelle singole schede di selezione; può essere consultata presso il Servizio Sociale di residenza.

Alla richiesta di accesso devono essere allegati i seguenti documenti attestanti i requisiti necessari:

- certificazione attestante la condizione di disabilità rilasciata dalla AUSL di competenza
- certificazione ai sensi della Legge 104/92 rilasciata dalla AUSL di competenza
- documento di identità, attestante la residenza in uno dei tre Comuni del Distretto AUSL RMG1
- modello ISEE
- dichiarazione attestante la condizione di svantaggio, redatta dal Servizio Pubblico di riferimento.

La dimissione dal servizio può avvenire solo su domanda personale o dei familiari (modulo "Dichiarazione di rinuncia/sospensione del servizio" – allegato 3) o solo qualora le condizioni di benessere psicofisico della persona richiedano forme di intervento diverse da quelle offerte dal servizio. E' compito del Gruppo Integrato di Lavoro per la Disabilità, valutate le condizioni che ne impongono le dimissioni , dare indicazioni rispetto alla modifica del progetto individualizzato nella forma ritenuta più adeguata ai suoi bisogni.

15.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

NON NE ESISTONO.

16. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto

17. Soggetto erogatore del servizio

Affidatario selezionato tramite procedura aperta ad evidenza pubblica.

17.1 Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento tramite gara d'appalto ex articoli 69, 70, 95 del Codice degli Appalti approvato con D.Lgs.n.50/2016. Durata annuale (11 mesi all'anno escluso agosto).

18. Personale coinvolto

Personale trasversale all'intera progettualità del CSERDI:

- Coordinatore con laurea specialistica
o laurea triennale e tre anni di esperienza nel settore |_|1_|_|
- Autista |_|3_|_|
- Accompagnatore |_|3_|_|

Centro Socio Educativo (30 utenti con rapporto operatore-utente 1°3)

- Amministrativi |_|_|_|
- Assistenti sociali |_|_|_|
- Sociologi |_|_|_|
- Psicologi |_|_|_|
- Pedagogisti |_|_|_|
- Educatori professionali |1|0_|
- Operatori socio-sanitari |_|2_|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|
- Altre figure:
- Tecnici di laboratorio |_|1_|

Spazio Polifunzionale (10 utenti, di cui 4 con rapporto operatore-utente 1°1 e 6 con rapporto operatore-utente 1°2)

- Amministrativi |_|_|_|
- Assistenti sociali |_|_|_|
- Sociologi |_|_|_|
- Psicologi |_|_|_|
- Pedagogisti |_|_|_|
- Educatori professionali |_|3_|
- Operatori socio-sanitari |_|2_|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|
- Altre figure:
- Tecnici di laboratorio |_|2_|

Progetto per l'Autonomia (10 utenti con rapporto operatore-utente 1°3)

- Amministrativi |_|_|_|
- Assistenti sociali |_|_|_|
- Sociologi |_|_|_|
- Psicologi |_|_|_|
- Pedagogisti |_|_|_|

- Educatori professionali |_|3|_|
- Operatori socio-sanitari |_|_|_|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Gli indicatori di verifica del servizio sono stabiliti in sede di disciplinare d'appalto, comprendente anche la certificazione del Sistema di Gestione Qualità Uni EN ISO 9001/2008.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Il Servizio è gradito agli utenti, vengono volentieri e partecipano attivamente alle attività proposte, riconoscono il Centro come uno spazio di vita, dove stanno con i loro amici, in particolare si evidenzia l'autonomia raggiunta come punto di forza ed una prima acquisizione della consapevolezza della possibilità e capacità di scelta

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Gruppo di Lavoro Integrato per la Disabilità, che opera nel territorio del Distretto Socio-Sanitario RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) si configura come un tavolo di lavoro tecnico/équipe specialistica interdisciplinare di riferimento territoriale, che si riunisce regolarmente con cadenza mensile, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche e private a garanzia della definizione e realizzazione di un Progetto Globale rivolto alla persona con disabilità.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale Finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	364.801,00		421.710,11			786.511,11
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento			25.000,00			25.000,00
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	364.801,00		446.710,11			811.511,11

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO SPAZIO GIOVANI

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi

4 Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Lo "Spazio Giovani" è un progetto attivo sul territorio da più di un anno, che ha potuto garantire un ampliamento delle opportunità offerte dal CSERDI, mirato ad un intervento occupazionale e di socializzazione per i giovani con disabilità media e medio grave del Distretto; lo Spazio Giovani ha trovato la sua collocazione operativa presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Area 51" sul territorio di Fonte Nuova, andando a creare una prossimità con i cittadini residenti.

Possiamo considerare Lo Spazio Giovani un Progetto importante e strategico per la nostra rete di servizi territoriali, in quanto:

- Assorbe in parte la lista di attesa CSERDI
- Realizza una struttura satellite del Servizio, con intervento mirato ma in coerenza progettuale e gestionale con il CSERDI, garantendo una valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse
- Crea la possibilità di sperimentare ed innovare gli interventi rivolti alla disabilità, in termini di dinamicità, flessibilità e inclusività
- Nasce come spazio di inclusione per i giovani, essendo realizzato all'interno del Centro di Aggregazione ed avendo come finalità la realizzazione di un lavoro di comunità

5 Descrizione delle attività e delle prestazioni

I Servizi del Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno Intercomunale vengono erogati tramite l'attivazione di Progetti Individualizzati, mirati all'integrazione dei vari livelli di intervento, in modo da realizzare un "Progetto di Vita" adeguato al bisogno della persona con disabilità, che sia di supporto alla famiglia stessa.

Tali servizi si articolano in:

- **Centro Socio Educativo**, struttura semiresidenziale rivolta a persone con disabilità medio-grave, *con apertura prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 16.00; rivolto a 30 utenti*
- **Spazio Polifunzionale**, servizio per persone con disabilità grave o gravissima, *con apertura prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00; rivolto a 10 utenti.*

Ad integrazione dei servizi "istituzionali" indicati ed in continuità con il percorso scolastico, sono previsti i seguenti interventi aggiuntivi:

- Inserimenti graduali presso il CSERDI, **“Progetti Ponte”**, attraverso percorsi di orientamento da realizzarsi, sia nella normale strutturazione operativa dei vari servizi, sia in spazi mirati: **“Progetti per l’autonomia personale e sociale rivolti a giovani con disabilità”**, Progetto storicamente finanziato all’interno del Piano di Zona – Legge 328/2000; **progetto rivolto ad 10 utenti per un totale di 9 ore settimanali, da articolarsi in orario pomeridiano, anche prevedendo un calendario mensile per le uscite di tempo libero**);
- **“Progetti Individualizzati”** da realizzarsi attraverso l’affiancamento di un operatore personale, per consentire alla persona con disabilità grave di accedere a tutti i servizi proposti, nel rispetto del benessere psico-fisico ed a garanzia della sua sicurezza (*gli utenti vengono inseriti con specifico progetto individualizzato e finanziamento aggiuntivo da parte del Comune di residenza; questo intervento viene gestito nel rispetto delle modalità e delle condizioni proprie del Servizio Assistenza Domiciliare Gravi Legge 162*);
- **“Tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all’inclusione sociale”**, mirati alla valorizzazione delle competenze e al riconoscimento di un ruolo sociale attivo della persona con disabilità anche grave (*da realizzarsi su specifica progettazione individualizzata, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 511 del 30 dicembre 2013, prevedendo un finanziamento aggiuntivo da parte del Comune di residenza per l’Incentivo economico, gli oneri assicurativi e di sicurezza*);
- **“Soggiorni Estivi”**, finalizzati alla realizzazione di un momento di “vacanza”, rispondono alle esigenze di autonomia, crescita, benessere, favorendo processi di socializzazione e condivisione di uno spazio di vita comunitario (*da realizzarsi con finanziamento aggiuntivo da parte delle tre Amministrazioni Comunali, su progetto globale rivolto agli utenti CSERDI*).

Agli utenti del Centro Socio Educativo e dello Spazio Polifunzionale viene garantito un servizio di trasporto ed un servizio mensa giornaliero.

Lo Spazio Giovani amplia l’offerta dei Servizi CSERDI, collocandosi come un Progetto innovativo rivolto alla disabilità e come intervento di Comunità: *affermare l’importanza di lavorare nella e con la comunità, significa riconoscere la comunità come luogo di scambio e di incontro, valorizzandone le risorse. Il riconoscimento delle risorse richiede vicinanza, la collocazione nella comunità locale mette a disposizione questa prossimità, ed è proprio attraverso l’interazione che si possono sviluppare quelle co-costruzioni o ri-costruzioni, tra i diversi soggetti che sono presenti nel territorio ma che vanno riconosciuti:*

nella Comunità ci sono le famiglie, ci sono i gruppi e le Associazioni, ci sono le Istituzioni, ci sono i servizi ci sono le persone con disabilità; progettare un servizio rivolto alla disabilità come un servizio rivolto alla comunità sociale può significare immaginare il processo di inclusione come un processo inverso.

Lo Spazio Giovani avrà un’apertura settimanale di 10 ore, sarà rivolto ad un massimo di 10 utenti, l’organizzazione del Servizio sarà realizzata sulla base dei singoli progetti Individualizzati.

6 Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Il CSERDI è rivolto a persone con disabilità (di cui alla Legge 104/92 e legge 162/98) in continuità con il percorso scolastico (a partire dai 15 anni) e a persone rimaste escluse da qualsiasi percorso di integrazione, che abbiano nel momento dell’inserimento non più di 40 anni, residenti nel territorio del Distretto RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova).

Lo Spazio Giovani si rivolgerà a persone che al momento dell'inserimento non abbiano un'età maggiore dei 25 anni.

8. Obiettivi dell'intervento

La finalità generale del CSERDI è quella di promuovere il benessere personale e sociale della persona con disabilità accolta, tramite l'attivazione di progetti individualizzati mirati all'integrazione sociale e alla costruzione di un ruolo attivo e produttivo nella comunità di appartenenza. Gli interventi saranno finalizzati al raggiungimento di obiettivi riferiti alle seguenti aree:

- Area dell'autonomia personale e sociale
- Area della socializzazione e della relazione
- Area occupazionale

La struttura ha il compito di facilitare l'inserimento della persona accolta, in termini di riconoscimento di sé, valorizzazione delle abilità in essere e possibilità di elaborazione di una progettualità futura, mirata rispetto al proprio "tempo di vita".

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare Centro Diurno)	10
<input type="checkbox"/> Altro	

10. Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

SI

11. Sede della struttura e/o dell'attività: - Fonte Nuova/Ex Scuola di Santa Lucia

12. Numero utenti nel 2015 |__|_10_|

13. Utenza annuale prevista nel 2016 |__|_10_|

14. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

In considerazione dell'incidenza della frequenza part-time degli utenti inseriti, aumentata nel corso degli anni, a seguito della esiguità delle risorse e dalla volontà da parte del territorio di dare il maggior numero possibile di risposte ai cittadini con disabilità (con particolare attenzione per le persone con disabilità grave e gravissima, prendendo in considerazione la problematica della situazione socio-familiare e la possibilità di partecipazione alla vita della comunità), oltre alla corposa lista di attesa e all'integrazione delle risorse con Lo Spazio Giovani, possiamo dire che il CSERDI risponde al **60%** del fabbisogno rilevato.

15. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

Le domande di accesso devono pervenire al Gruppo Integrato di Lavoro per la Disabilità Intercomunale (GILD), il quale provvede alla compilazione della scheda di selezione in relazione al servizio di riferimento e alla stesura di una graduatoria distrettuale di inserimento, i casi saranno valutati in base ai seguenti criteri generali:

- situazione riferita alla disabilità
- composizione del nucleo familiare
- motivazione e coerenza delle aspettative personali rispetto agli obiettivi del percorso proposto
- ambiente socio-relazionale
- grado di autonomia, relativo a: attività mentali, abilità di tipo scolastico, attività sensoriali, attività legate alla sfera corporea, attività di spostamento, attività domestiche, attività sociali
- condizione abitativa
- situazione reddituale

La graduatoria unica a livello distrettuale viene redatta sulla base dei punteggi assegnati nelle singole schede di selezione; può essere consultata presso il Servizio Sociale di residenza.

Alla richiesta di accesso devono essere allegati i seguenti documenti attestanti i requisiti necessari:

- certificazione attestante la condizione di disabilità rilasciata dalla AUSL di competenza
- certificazione ai sensi della Legge 104/92 rilasciata dalla AUSL di competenza
- documento di identità, attestante la residenza in uno dei tre Comuni del Distretto AUSL RMG1
- modello ISEE
- dichiarazione attestante la condizione di svantaggio, redatta dal Servizio Pubblico di riferimento.

La dimissione dal servizio può avvenire solo su domanda personale o dei familiari (modulo “Dichiarazione di rinuncia/sospensione del servizio” – allegato 3) o solo qualora le condizioni di benessere psicofisico della persona richiedano forme di intervento diverse da quelle offerte dal servizio. E’ compito del Gruppo Integrato di Lavoro per la Disabilità, valutate le condizioni che ne impongono le dimissioni , dare indicazioni rispetto alla modifica del progetto individualizzato nella forma ritenuta più adeguata ai suoi bisogni.

15.1 Altri criteri di individuazione dell’utenza

NO

16. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto

17. Soggetto erogatore del servizio

Affidatario selezionato tramite procedura aperta ad evidenza pubblica.

17.1 Titolo giuridico e durata dell’affidamento del servizio

Affidamento tramite procedura ristretta ai sensi dell'articolo 36 del Codice degli Appalti approvato con D.Lgs.n.50/2016. Durata annuale (12 mesi consecutivi).

18. Personale coinvolto

- Coordinatore con laurea specialistica o laurea triennale e tre anni di esperienza nel settore |_|1|_|
- Amministrativi |_|_|
- Assistenti sociali |_|_|
- Sociologi |_|_|
- Psicologi |_|_|
- Pedagogisti |_|_|
- Educatori professionali |_|3|_|
- Operatori socio-sanitari |_|_|
- Volontari |_|_|
- Mediatori culturali |_|_|
- Altre figure:

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Gli indicatori di verifica del servizio sono stabiliti in sede di disciplinare d'appalto, comprendente anche la certificazione del Sistema di Gestione Qualità Uni EN ISO 9001/2008.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Il Servizio è gradito agli utenti, vengono volentieri e partecipano attivamente alle attività proposte, riconoscono il Centro come uno spazio di vita, dove stanno con i loro amici, in particolare si evidenzia l'autonomia raggiunta come punto di forza ed una prima acquisizione della consapevolezza della possibilità e capacità di scelta

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Gruppo di Lavoro Integrato per la Disabilità, che opera nel territorio del Distretto Socio-Sanitario RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) si configura come un tavolo di lavoro tecnico/équipe specialistica interdisciplinare di riferimento territoriale, che si riunisce regolarmente con cadenza mensile, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche e private a garanzia della definizione e realizzazione di un Progetto Globale rivolto alla persona con disabilità.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	33.555,40					33.555,40
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	33.555,40					33.555,40 €

MISURE 1.1 E 1.2

1. TITOLO DELL'INTERVENTO

CENTRO DIURNO MINORI

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Nel territorio distrettuale, all'interno dei progetti finanziati dai Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, abbiamo rilevato un aumento di famiglie in condizioni di svantaggio e di povertà economica e culturale e, in molti casi, di situazioni di illegalità. In generale, nella fascia d'età 6-11 anni si osserva una crescente presenza di bambini e preadolescenti con diagnosi: disturbo dell'attenzione e iperattività, disturbi comportamentali oppositivi-provocatori, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). In relazione a questo tipo di disturbi si rileva una grande difficoltà, da parte delle coppie genitoriali, a gestire e modulare la relazione educativa. Nella fascia 12-18 anni si osservano: aumento delle diagnosi nel disturbo del comportamento oppositivo-provocatorio, comportamenti devianti (microcriminalità), uso e abuso di sostanze ed alcool; incapacità a rapportarsi e riconoscere le figure adulte e le autorità in generale. Grazie al confronto continuo e al quotidiano lavoro nelle scuole secondarie del Distretto si rileva un crescente senso di scoraggiamento e di inutilità dei propri sforzi formativi a fronte della crisi economica e della difficoltà reale e percepita di un'agevole prospettiva di emancipazione dal proprio nucleo familiare. A questo disagio, frequente tra i giovani, spesso è correlato un diffuso consumo di sostanze psicoattive, sono inoltre assai diffusi fenomeni di dispersione scolastica e crescenti manifestazioni di microcriminalità e bullismo. Queste osservazioni avvalorano la necessità di interventi psico-pedagogici finalizzati a contenere la crescita dei suddetti fenomeni e contrastare la cronicizzazione del disagio psico-sociale rilevato.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

- Laboratori manuali, motori ed espressivi rivolti alla fascia d'età 6-11 anni
- Attività educative e di socializzazione attraverso il sostegno allo studio, laboratori espressivi e formativi, gruppi tematici orientati alla scelta in ambito formativo e allo sviluppo delle *life skills* rivolti alla fascia d'età 12-18 anni

- Elaborazione di progetti personalizzati con finalità socio-educative.
- Sostegno alla genitorialità attraverso colloqui di consulenza, gruppi tematici e attività di socializzazione.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Bambini 6-11 anni, preadolescenti e adolescenti 12-18 anni, nuclei familiari residenti nei Comuni del Distretto Roma G1, che vivono in condizioni di povertà educativa segnalati dai servizi socio-sanitari.

8. Obiettivi dell'intervento

Obiettivo generale

Ridurre i fenomeni di disagio psico-sociale dei minori e dei nuclei familiari con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza del territorio.

Obiettivi specifici

- Offrire spazi di espressione in cui i minori possano sviluppare relazioni positive tra coetanei e con gli adulti di riferimento;
- Valorizzare e potenziare l'autostima dei minori accolti;
- Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (centro diurno)	15
Altro (specificare _____)	—

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Presente

10. Sede della struttura e/o dell'attività

18. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Gli indicatori di verifica del servizio sono stabiliti in sede di disciplinare d'appalto, comprendente anche la certificazione del Sistema di Gestione Qualità Uni EN ISO 9001/2008.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Nel Distretto RMG1 esistono reti consolidate nel tempo e orientate alla creazione di sinergie importanti e significative tra le risorse presenti sul territorio; la rete con la quale sarà possibile interagire comprende i servizi formali, quali servizi sociali e sanitari, le istituzioni educative, le cooperative sociali, ma potrebbero costituire punti di riferimento importanti anche le realtà informali presenti quali associazioni di volontariato, comitati di quartiere, gruppi scout, coordinamenti territoriali di singoli cittadini.

Una prima importante rete è costituita dal NOI (Nucleo Operativo Integrato) coordinato da un'assistente sociale del Comune di Monterotondo, spazio istituzionale all'interno del quale si incontrano operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale del Distretto che si occupano di minori e di famiglie. La rete si incontra 1 volta al mese con lo scopo di discutere e pianificare gli interventi sui nuclei familiari più fragili ed è supervisionata da un consulente esterno che facilita la pianificazione e l'attuazione dei diversi piani di intervento.

Inoltre, esiste un'articolazione più capillare tra i diversi servizi presenti sul Distretto improntata alla collaborazione ed al confronto nella gestione dei casi che sono seguiti in più contesti: scuola, servizi domiciliari, centri di aggregazione, servizi sociali e/o sanitari, Ussm del Ministero di Giustizia Minorile. Lo scopo è concordare gli obiettivi e le rispettive aree di lavoro di ciascun servizio in relazione al suo specifico mandato e ai bisogni da soddisfare. Queste reti si organizzano in modo flessibile e sulla base delle necessità operative che di volta in volta si presentano nella gestione dei casi.

21. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	€ 151.312,40					€ 151.312,40
Costo di funzionamento e gestione	€ 16.000,00					€ 16.000,00
Costo di struttura e di mantenimento			Locali nei 3 Comuni			
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	€ 167.312,40					€ 167.312,40

MISURA I.3

I. Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Insieme Dopo di
Noi Casa Famiglia Disabili Gravi : CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO
DI ZONA 2015

MISURA/SOTTOMISURA 3 / 3.1 - 3.2 – 3.3

Sottomisura 3.1

1. Titolo Sottomisura: Interventi L.R. 20 / 2006

2. Tipologie di spese finanziate:

Servizio di Assistenza Domiciliare

3. Beneficiari finali:

utenti non autosufficienti.

4. Elenco dei servizi programmati:

Assistenza Domiciliare per la Non Autosufficienza

5. Massimale di spesa 2016 attribuito per la misura/sottomisura dalla D.G.R. n.662/2016:
€150.066,53

MISURA/SOTTOMISURA 3.1

1. TITOLO DELL'INTERVENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE LEGGE REGIONALE 20/2006

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio fornisce prestazioni di assistenza domiciliare per un numero complessivo di **34** cittadini con disabilità del Distretto

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R. 20/2006, art.3

- Interventi tesi a favorire lo sviluppo personale e il rapporto con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale;
- Interventi tesi a favorire lo sviluppo e l'autonomia personale;
- Interventi a carattere ludico-ricreativi, laddove questi rappresentino il tramite per il pieno sviluppo delle capacità espressive dell'utente in difficoltà;
- Attività d'accompagnamento a centri di terapia e attività culturali sportive, ricreative e formative;
- Interventi finalizzati al recupero dell'autonomia nella cura della persona (ad esempio vestizione, pulizia personale, nutrizione, ecc.);
- Aiuto nel lavoro domestico (pulizia ambienti, acquisto di generi di prime necessità, preparazione pasti, etc.); tali attività, che solo in casi molto particolari (soggetti totalmente non autosufficienti e/o con familiari ugualmente non autosufficienti)
- Espletamento di pratiche burocratiche con o per l'utente;
- Assistenza nei periodi di ospedalizzazione, volti a garantire la continuità dei rapporti ed il necessario collegamento con l'ambiente di vita del soggetto ospedalizzato e la preparazione alla sua dimissione.
- Attività di laboratorio, da effettuare presso il Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno Intercomunale.
- Attività di Gruppo

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Persone in condizioni di non autosufficienza, come indicato dalla Legge Regionale n.20/2006, residenti nei Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova

8. Obiettivi dell'intervento

- Sostenere la vita di relazione
- Evitare l'istituzionalizzazione
- Favorire lo sviluppo dei livelli di autonomia personale dell'utente
- Ricercare una vita integrata sul territorio
- Favorire il rapporto con i membri del nucleo familiare
- Promuovere cultura e conoscenza attorno ai temi della condizione anziana e disabile sul territorio comunale;
- Collaborare con la rete dei Servizi presenti sul territorio che sono fondamentale risorsa per la realizzazione del piano d'intervento;
- Supportare l'utente sia a livello pratico che psicologico per la costruzione di momenti di socializzazione;
- Favorire con ogni mezzo la sussidiarietà orizzontale nella Comunità.
- Elevare la qualità della vita: dalle relazioni ai rapporti fiduciari con le Istituzioni;
- Conferire al SAD disabili gravi una valenza preventiva e non unicamente riparativa o di contenimento dei fenomeni;
- Promuovere e non solo assistere

9. Numero utenti nel 2015 | _ | _ | 34 | _ |

10. Utenza annuale prevista nel 2016 | _ | _ | 50 | _ |

11. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

Attualmente esiste una lista di attesa di **10** cittadini con disabilità

12. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

Esiste una graduatoria distrettuale stilata da un gruppo di lavoro integrato tra asl, comune ed ente gestore

13. Altri criteri di individuazione dell'utenza

Utenti con disabilità in possesso della certificazione di non autosufficienza rilasciata dal servizio ASL competente.

14. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto

15. Soggetto erogatore del servizio

Affidatario selezionato tramite procedura aperta ad evidenza pubblica.

16. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento tramite gara d'appalto ex articoli 69, 70, 95 del Codice degli Appalti approvato con D.Lgs.n.50/2016. Durata annuale (12 mesi consecutivi).

17. Personale coinvolto

(dato aggregato con SAD 162/Capitolato d'Appalto unico)

- Amministrativi	_ _ _
- Assistenti sociali	_ 1 _
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ 2 _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ 1 _
- Operatori socio-sanitari	2 5 _
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure:	

18. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Gli indicatori di verifica del servizio sono stabiliti in sede di disciplinare d'appalto, comprendente anche la certificazione del Sistema di Gestione Qualità Uni EN ISO 9001/2008.

19 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Il servizio è stato accolto positivamente dai cittadini con disabilità, come ulteriore risposta territoriale all'importante bisogno di cura e partecipazione alla vita di comunità; in particolare si apprezza la gestione distrettuale del servizio ed il collegamento con il Servizio SAD 162.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Gruppo di Lavoro Integrato per la Disabilità, che opera nel territorio del Distretto Socio-Sanitario RMG 1 (Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) si configura come un tavolo di lavoro tecnico/équipe specialistica interdisciplinare di riferimento territoriale, che si riunisce regolarmente con cadenza mensile, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche e private a garanzia della definizione e realizzazione di un Progetto Globale rivolto alla persona con disabilità; nello specifico è stato creato un gruppo di lavoro per il servizio SAD 162 e Fondo Non Autosufficienza.

22. Complementarietà/accessorietà degli interventi rispetto a quelli previsti nella misura 1.1

Il Servizio si integra con le risorse e la progettualità prevista nel servizio SAD ex legge n.62/98 e nel servizio CSERDI, al fine di garantire percorsi di inclusione e partecipazione alla vita di comunità anche alle persone con disabilità grave e gravissima

23 Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	150.066,53					150.066,53
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	150.066,53					150.066,53

MISURA 3.2

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Interventi in favore dei pazienti affetti da SLA: CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA 2015

MISURA 3.3

I. Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Interventi in favore dei pazienti affetti da Alzheimer: Il Distretto Capofila della Sottomisura 3.3 è il Comune di Tivoli.

MISURA 4.1

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Contributi
Affidamento familiare: CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA
2015.

MISURA 4.2

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture di tipo familiare: **CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA 2015.**

MISURA 5

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Contrasto alle Dipendenze: CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA 2015.

MISURA 6.1

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Contrasto alla povertà: CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA 2015.

MISURA 6.3

I.Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona : Interventi Disagiati
Psichici: CONFERMA SCHEDA PROGETTO E FINANZIARIA PIANO DI ZONA 2015.